



Bruxelles, 28.11.2014
C(2014) 8815 final

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 28.11.2014

sul documento programmatico di bilancio della FINLANDIA

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 28.11.2014

sul documento programmatico di bilancio della FINLANDIA

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Il regolamento (UE) n. 473/2013 stabilisce le disposizioni di monitoraggio rafforzato delle politiche di bilancio nella zona euro e di garanzia della coerenza dei bilanci nazionali con gli indirizzi di politica economica emanati nel contesto del patto di stabilità e crescita (PSC) e del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche.
2. A norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 473/2013 gli Stati membri sono tenuti a trasmettere ogni anno alla Commissione e all'Eurogruppo, entro il 15 ottobre, un documento programmatico di bilancio che illustri i principali aspetti della situazione di bilancio delle amministrazioni pubbliche e dei relativi sottosettori per l'anno successivo.

CONSIDERAZIONI SULLA FINLANDIA

3. Sulla base del documento programmatico di bilancio per il 2015 presentato dalla Finlandia il 2 ottobre 2014, la Commissione ha adottato il seguente parere ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) n. 473/2013.
4. La Finlandia è soggetta al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita e dovrebbe mantenere una posizione di bilancio solida che garantisca il rispetto dell'obiettivo a medio termine. L'8 luglio 2014 il Consiglio ha raccomandato alla Finlandia di limitare il divario emergente relativo all'obiettivo a medio termine nel 2014, di raggiungerlo nuovamente nel 2015 e in seguito di rispettarlo come previsto, ma anche di garantire il rispetto del criterio del debito, perseguendo al contempo una politica di bilancio favorevole alla crescita.
5. Dopo una crescita del PIL reale inferiore alle aspettative nel primo semestre del 2014, le prospettive economiche della Finlandia sono peggiorate dopo la presentazione del programma di stabilità. Lo scenario macroeconomico su cui si fonda il documento programmatico di bilancio appare alquanto ottimistico per il 2014 e il 2015, con prospettive di stagnazione dell'attività economica nel 2014 e di crescita dell'1,2% nel 2015, mentre le previsioni della Commissione indicano una diminuzione del PIL reale dello 0,4% nel 2014 e una crescita dello 0,6% nel 2015.
6. Il regolamento (UE) n. 473/2013 prescrive che il progetto di bilancio sia basato su previsioni macroeconomiche elaborate o approvate da un ente indipendente. Le previsioni macroeconomiche su cui si fonda il documento programmatico di bilancio sono state elaborate dal dipartimento affari economici del ministero delle Finanze. Le disposizioni giuridiche volte a garantire l'indipendenza di questo dipartimento per quanto riguarda le attività di previsione sono ancora in fase di elaborazione.

7. Il documento programmatico di bilancio proietta il disavanzo nominale al 2,7% del PIL nel 2014, un valore superiore a quello del 2,0% indicato nel programma di stabilità. Tale aumento è giustificato per circa la metà dal passaggio al SEC-2010, mentre il resto è spiegato da una crescita del PIL inferiore al previsto e da un aumento delle entrate inferiore a quanto lascerebbe prevedere il loro indice di elasticità standard. Per il 2015, la differenza del saldo delle amministrazioni pubbliche tra il documento programmatico di bilancio e il programma di stabilità è nettamente maggiore. Il documento programmatico di bilancio prevede per il 2015 una riduzione del disavanzo soltanto al 2,4%, mentre il programma di stabilità prevede di scendere all'1,2% del PIL. Oltre alla base più elevata dal 2014, la maggior parte della differenza è giustificata da entrate sostanzialmente inferiori in ogni categoria. La spesa in percentuale del PIL è mantenuta a quasi lo stesso livello del programma di stabilità.
8. Secondo le previsioni dell'autunno 2014 della Commissione, il disavanzo dovrebbe raggiungere il 2,9% del PIL nel 2014, per scendere al 2,6% nel 2015. La differenza deriva dalla previsione di crescita inferiore e da una previsione di spesa leggermente più elevata.
9. In Finlandia il debito pubblico è salito al 56,0% del PIL alla fine del 2013. Il documento programmatico di bilancio prevede che il rapporto debito/PIL raggiunga il 60% nel 2014 e superi il 61% nel 2015. Ciò implica un aumento di 1,6 punti percentuali del rapporto debito/PIL nel 2015, mentre il programma di stabilità prevede un aumento inferiore, ovvero di 1,3 punti percentuali. Secondo le previsioni dell'autunno della Commissione il debito pubblico raggiungerà quasi il 60% nel 2014 e il 62% nel 2015.
10. Il documento programmatico di bilancio prevede tagli alla spesa e aumenti delle entrate pari all'1,2% del PIL. Le misure legislative in questione, che sono già state approvate o stanno per esserlo, prevedono un aumento delle imposte indirette, una maggiore progressività dell'imposta sui redditi da capitale, imposte sulle successioni e sulle donazioni più elevate e un incremento dei contributi previdenziali. I tagli alla spesa riguardano una vasta gamma di voci.
11. Nel 2013 la Finlandia ha raggiunto il suo obiettivo a medio termine di un disavanzo strutturale dello 0,5% del PIL, ma sia il documento programmatico di bilancio sia le previsioni dell'autunno 2014 della Commissione prevedono un discostamento da tale posizione nel 2014. Entrambi i documenti stimano uno scarto di quasi 0,5 punti percentuali del PIL sulla base del saldo strutturale. Per contro, il parametro di riferimento per la spesa è ampiamente rispettato, sia secondo le previsioni dello Stato membro che secondo quelle della Commissione. Da una valutazione complessiva emerge che il criterio del saldo strutturale è più pertinente per il 2014 e che sussiste pertanto una certa deviazione dall'obiettivo a medio termine nel 2014. Per quanto riguarda il 2015, tenendo conto del fatto che l'ampio divario negativo tra prodotto effettivo e potenziale è sintomatico di una difficile congiuntura economica, l'aggiustamento necessario sarebbe limitato a 0,1 punti percentuali. Stando alle previsioni della Commissione il saldo strutturale rimarrà invariato nel 2015 rispetto al 2014. Questo implica un certo scostamento dall'adeguamento richiesto, se ci si basa sul saldo strutturale. Benché questo scostamento possa non essere considerato significativo nell'arco di un anno, la media per gli anni 2014-2015 è dello 0,3%, ovvero superiore alla soglia dello 0,25%. Sulla base delle stime del documento programmatico di bilancio, lo scostamento è persino più elevato. D'altro canto, sia sulla base del

documento programmatico di bilancio che delle previsioni della Commissione, nel 2015 la Finlandia sembra ancora rispettare i requisiti del parametro di riferimento per la spesa. Da una valutazione globale basata sulle previsioni della Commissione emerge che il criterio del saldo strutturale è più pertinente se si considerano insieme gli anni 2014 e 2015, ma che la deviazione significativa relativa a tale criterio si spiega con fattori statistici.

12. Il debito lordo delle amministrazioni pubbliche dovrebbe raggiungere il 61,2% del PIL nel 2015, superando il valore di riferimento che è pari al 60% del PIL. Un tale superamento è interamente dovuto al sostegno finanziario fornito dalla Finlandia per la salvaguardia della stabilità finanziaria nella zona euro. Inoltre, il livello del debito è stato influenzato da consistenti acquisti di attività finanziarie da parte degli enti di previdenza e di assistenza sociale, con il conseguente accumulo di attività in parallelo all'aumento del debito. Il rapporto debito/PIL riflette anche gli effetti dell'attuale posizione ciclica della Finlandia.
13. Nel quadro della raccomandazione specifica per paese in materia di bilancio, la Finlandia è stata in grado di attuare rapidamente le riforme definite nel suo programma di politica strutturale dell'agosto 2013, al pari dei limiti di spesa imposti dal governo e del programma di bilancio per il 2015-2018, al fine di ridurre il divario di sostenibilità e rafforzare le condizioni necessarie per la crescita. In particolare, il governo prevede misure volte a pareggiare i conti delle amministrazioni locali, accrescere l'efficienza del settore pubblico, prolungare di due anni la vita lavorativa e migliorare la concorrenza e la competitività. Più di recente, nel mese di agosto 2014, sono state annunciate misure più specifiche. Una riforma delle pensioni è stata convenuta dalle parti sociali alla fine di settembre 2014. La riforma collega l'età pensionabile alla speranza di vita, come raccomandato dal Consiglio nel 2014. L'obiettivo è di attuare la riforma a partire dal 2017. Infine, vi è consenso politico per quanto riguarda l'orientamento delle riforme in materia di assistenza sanitaria e sociale, finalizzate a ridurre i costi attraverso il raggruppamento della fornitura di tali servizi da parte di cinque fornitori regionali. Tuttavia, i dettagli della riforma sono tuttora oggetto di discussione. Se attuate pienamente, queste misure potrebbero avere un forte impatto positivo sulle finanze pubbliche nel medio termine grazie a una maggiore crescita e una riduzione della spesa.
14. La Commissione ritiene che, nel complesso, il documento programmatico di bilancio della Finlandia, attualmente soggetta al braccio preventivo, sia sostanzialmente conforme alle regole del patto di stabilità e crescita. La Commissione esorta le autorità ad adottare le misure necessarie nell'ambito del processo di bilancio nazionale per garantire che il bilancio 2015 ottemperi alle disposizioni del patto di stabilità e crescita.

Inoltre, la Finlandia dovrebbe mettere in atto opportune misure di salvaguardia per garantire l'autonomia funzionale dell'organismo responsabile dell'elaborazione delle previsioni macroeconomiche.

La Commissione ritiene inoltre che la Finlandia abbia realizzato progressi in relazione alla parte strutturale delle raccomandazioni in materia di bilancio emesse dal Consiglio nel contesto del semestre europeo 2014 e invita le autorità a proseguire in tale direzione.

Fatto a Bruxelles, il 28.11.2014

*Per la Commissione
Pierre MOSCOVICI
Membro della Commissione*